

PelliScribe

GIORNALINO DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DI CASTIONS DI STRADA - **GIUGNO 2022**

L'AVVENTURA CONTINUA

LA QUARTA EDIZIONE DEL GIORNALINO PIU' STRATOSFERICO DI SEMPRE

ANULARE

Pag. 2	Consiglio Comunale dei Ragazzi
Pag. 4	Parità di genere
Pag. 6	Life Skills
Pag. 8	Attualità e storia dell'Ucraina
Pag. 11	Focus sulle mafie
Pag. 13	Educazione ambientale con il CeVI
Pag. 14	Respect Nature
Pag. 16	Conosciamo il Fosforo
Pag. 18	Percorsi di Pace
Pag. 20	Stare bene insieme
Pag. 22	Due chiacchiere con il Sindaco
Pag. 24	Laboratorio di fumetto
Pag. 26	Le Dodici Matite di Ercole
Pag. 33	Leggiamo a scuola
Pag. 35	Concorso Lions
Pag. 36	1921-2021: centenario del milite ignoto
Pag. 38	Gita a Sesto al Reghena
Pag. 39	Visita alla Caserma Piave di Palmanova
Pag. 40	Equitazione
Pag. 41	La Banda Musicale
Pag. 43	Viva la Costituzione
Pag. 44	I cento passi
Pag. 45	Risate a denti stretti
Pag. 46	Divertiamoci insieme
Pag. 47	Sudoku auf English und Deutsch

Benvenuti di nuovo a leggere il frutto del duro lavoro dei ragazzi della scuola secondaria di Castions!!

Torniamo per il 4° anno con PelliScribe e i suoi articoli ancora più succosi e spumeggianti dove presentiamo i percorsi affrontati nell'a.s. 2021-2022. Come l'anno scorso la redazione è costituita dalle/i volenterose/i ragazze/i di 2^aA, ma tutta la scolaresca non è da meno, perché ogni articolo di questa meraviglia dipinge l'identità della secondaria di Castions.

Siamo grate/i a coloro che hanno contribuito a realizzare questa magnifica rivista, compresi i professori che ci hanno aiutato a strutturare i nostri articoli rendendo possibile tutto questo.

Ringraziamo per l'impaginazione grafica: Serena Basello, Beatrice D'Ambrosio, Asia Chierchia, Hiba Elmsatfi, Giada Monte, Anna Pellizzaris e le senior Lara Stival ed Elisabetta Virgili.

Dedichiamo questa edizione ai nostri coetanei ucraini...

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

La nostra avventura nel Consiglio Comunale dei Ragazzi è cominciata in una mattinata d'ottobre, quando ci hanno convocati in aula magna per spiegarci cosa fosse il CCR e successivamente chiederci se ci volessimo candidare. Per chi non lo conoscesse, il CCR è un vero e proprio Consiglio comunale con la sola differenza che a partecipare siamo noi ragazzi. Dopo la domanda, si sono alzate molte mani, tra cui le nostre e quelle delle persone che sarebbero poi entrate a far parte della giunta. Lo stesso giorno ci hanno detto che per fare propaganda avremmo dovuto creare un cartellone dove spiegavamo il nostro programma e le idee che avevamo per il nostro paese. Le creazioni sono state appese nell'atrio della scuola, dove tutti potevano vederle. Due settimane dopo abbiamo scritto un discorso che è stato poi letto davanti a tutta la comunità scolastica. Nei giorni successivi si sono svolte le votazioni, dove tutti gli alunni hanno votato il loro candidato preferito anonimamente. Il giorno stesso abbiamo scoperto chi sarebbe entrato a far parte del consiglio comunale dei ragazzi e il ruolo che avrebbe avuto in esso: Camilla Di Carlo, sindaco, Giosuè Serafini, vice sindaco e assessore alle politiche sociali, Manuel Trevisan, assessore all'ambiente, Gioia Bertossi, assessore all'amministrazione, Noeli d'Ambrosio, assessore alla socializzazione giovanile, Rita Borsetta, Asia Chierchia, Stefano Volpi, Francesco Pantoni, Lorenzo Plozzer, Alice Gorza ed Evan Sattolo consiglieri. Le nostre emozioni erano tante e confuse: felicità, perché volevamo raggiungere a tutti i costi questo obiettivo; preoccupazione, perché i nostri compagni ci avevano dato fiducia e volevamo ricambiarla; ansia, perché volevamo capire cosa avremmo dovuto fare.

Una figura importante è stata Marilisa Diminutto, coordinatrice di questo progetto, la persona che ci ha seguito durante il nostro mandato.

Grazie a lei abbiamo partecipato a molte iniziative, tra cui la celebrazione del 25 aprile, quella più significativa che come tutti sanno è stata istituita quando il nostro paese si è liberato dal fascismo di Mussolini, e la manifestazione "Improntiamoci", un ritrovo all'area festeggiamenti di Mortegliano con tutti i consigli comunali dei paesi limitrofi.

Durante questo periodo, seguiti da Marilisa, abbiamo affrontato alcuni temi di attualità, tra cui: l'agenda 2030, la guerra in Ucraina. Abbiamo inoltre parlato delle problematiche del paese.

Vorremmo ringraziare con immensa gratitudine coloro che ci hanno votato, la dirigente Zelda Ferrarese che ha reso possibile tutto ciò, Marilisa Diminutto per averci accompagnato in questa interessante ed educativa esperienza e i professori che ci hanno sempre sostenuti.



CAMILLA DI CARLO & GIOSUÈ SERAFINI

PARITÀ DI GENERE

In occasione della giornata contro la violenza verso le donne, che si tiene il 25 Novembre, le classi seconde e terze, accompagnate dalla dirigente scolastica dott.ssa Zelda Ferrarese e da un rappresentante dell'amministrazione comunale, hanno partecipato all'inaugurazione di una panchina rossa, dipinta dai ragazzi che hanno frequentato il centro estivo. Questa panchina simboleggia il sangue versato dalle donne, vittime dell'egoismo e della prepotenza maschile.

Alcuni di noi alunni hanno letto delle riflessioni, scritte dagli stessi promotori della panchina, come messaggio per tutti. Per esempio: "Siamo nel 2022 e le donne non hanno ancora l'importanza che dovrebbero avere" ed anche "Lo stereotipo della donna è di colei che lava, pulisce e accudisce i figli, molti la vedono ancora solo così. Per fortuna oggi queste convinzioni stanno cambiando e noi ne siamo i fautori e testimoni".

Lo stereotipo è una generalizzazione semplicistica, una credenza rigida ma ampiamente condivisa, di quello che significa essere uomini e donne in una società. Tutti abbiamo l'idea che una donna debba essere in un certo modo e che l'uomo debba essere in un altro ancora. Per esempio, ci si aspetta che le ragazze della nostra età siano alte, magre ma con le forme "giuste", carine, delicate, sensibili, che pratichino sport "femminili" (come danza, ginnastica, pattinaggio...), indossino le gonne, si vestano di rosa e si truccino. Dai ragazzi invece ci aspettiamo che giochino a calcio, che siano muscolosi, decisi, dominanti, propensi al rischio, che si vestano con indumenti dai colori forti e che guidino il motorino.

Ma le domande che ci poniamo sono: perché? Perché dobbiamo essere come gli altri vogliono che noi siamo? Se io volessi essere una ragazza che si veste oversize e che pratica il calcio, che problema ci sarebbe? Se io volessi essere un ragazzo che mostra la sua sensibilità e che non rincorre la virilità, sarebbe un rischio per la società?

Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di fare un breve percorso sull'educazione al rispetto e alla parità di genere con la dott.ssa Lucia Beltramini che ci ha fatto capire l'importanza di questa tematica attraverso attività pratiche e teoriche: per esempio, con il suo aiuto abbiamo costruito una tabella di analisi del genere femminile e maschile dal punto di vista psicologico e del comportamento.

Questo lavoro ha coinvolto tutti noi e la nostra impressione è che ci sia veramente servito per conoscerci meglio e, allo stesso tempo, è stata l'occasione per riflettere in modo diverso sul nostro essere maschi e femmine. E' importante, infatti, evidenziare questo: il sesso è la differenza di tipo biologico tra maschi e femmine, per esempio le donne possono rimanere incinte e gli uomini no. Il genere, invece, è l'aspettativa sociale su come l'uomo e la donna dovrebbero essere e comportarsi, ad esempio si ritiene che i ragazzi siano più portati per la tecnologia e per le discipline scientifiche rispetto alle donne.

Il problema è che spesso gli stereotipi sui ruoli di genere vengono visti come realtà e non come semplici credenze e il rischio è che limitino le possibilità di sviluppo personale e professionale di relazione. Inoltre possono causare senso di inadeguatezza, disagio e sofferenza, perché la persona non corrisponde alle aspettative di chi gli sta intorno.

Ci sono dei personaggi femminili e maschili presenti in alcuni film o libri che incarnano lo stereotipo, come Cenerentola che lava, pulisce, si prende cura della casa e delle sorellastre, ma anche della matrigna oppure ne La Bella e la Bestia, in particolare in una scena Gaston dice a Bella che lei dovrà prendersi cura di lui una volta sposati... E tanti altri ancora sono gli stereotipi presenti nelle fiabe, ma anche nei testi che in famiglia e a scuola ci vengono proposti. Fortunatamente sulla scena letteraria e culturale si è affacciato un personaggio diventato molto popolare come Harry Potter che è piccolo e minuto e non ha paura di mostrarsi emotivo ed insicuro. Per questo è importante che ci sia fin da subito, da parte dei genitori, degli educatori e dei docenti la sensibilità e la formazione necessarie per affrontare il discorso sui luoghi comuni e sui danni che essi provocano.

Riflettere con la guida di un adulto su queste tematiche e formarsi, anche dal punto di vista culturale, aiuterà noi adolescenti a non aver paura delle differenze, a sviluppare l'empatia, il rispetto, la comprensione anche verso chi - per motivi biologici e culturali - è diverso da noi. Ciò aiuterebbe la società a veder diminuire sempre di più gli episodi di violenza psicologica e fisica nei confronti del genere femminile. E' un cammino lungo, ma necessario e noi siamo pronti a percorrerlo.

ASIA CHIERCHIA & HIBA ELMSATFI

LIFE SKILLS:

COMPETENZE DI VITA

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha affermato che è necessario conoscere e sviluppare le LIFE SKILLS per stare bene con gli altri, gestire lo stress della vita quotidiana ed evitare comportamenti a rischio.

L'OMS ha descritto più tipologie di life skills classificandole in tre gruppi:

1.COMPETENZE COGNITIVE

2.COMPETENZE EMOTIVE

3.COMPETENZE RELAZIONALI

Le principali competenze sono: capacità di risolvere i problemi, capacità di prendere decisioni, capacità di gestire lo stress, capacità di comunicare in modo efficace, consapevolezza digitale, empatia e pensiero creativo.

Noi alunni della classe 2^aA abbiamo seguito un percorso con la psicologa dott.ssa Giulia Stuani, che ci ha invitato a lavorare in gruppo ascoltando le opinioni di tutti e cercando di trovare soluzioni condivise. Ci ha inoltre fatto capire la differenza tra descrivere una persona e giudicarla e che cosa sia il pregiudizio.

Il percorso ha compreso tre diverse attività. Nel primo incontro ciascuno di noi ha preso una fascia di cartoncino, con su scritto un pregiudizio che non dovevamo conoscere, se l'è legata in fronte, in modo che gli altri si comportassero sulla base di questo pregiudizio. Tutto ciò per farci capire come si sentono le persone ad essere trattate secondo un pregiudizio.

Nel secondo appuntamento la psicologa ci ha distribuito dei fogli con disegnati degli alberi stilizzati, ciascuno doveva personalizzarlo a piacere in base alla propria personalità. Dopo che tutti noi abbiamo finito, ci ha divisi in 4 gruppi e consegnato dei fogli A5, dove dovevamo ideare un'ambientazione in cui collocare i nostri alberi. Lo scopo era trovare un contesto comune condiviso in cui ciascuna personalità potesse convivere con le altre nel rispetto di tutti.

L'ultima attività prevedeva che ciascuno scrivesse la descrizione di un compagno (assegnato tramite sorteggio), che poi veniva letta ad alta voce. Molti dei nostri testi erano in realtà dei giudizi e non semplici descrizioni.

Il giudizio è quando si formula una valutazione negativa o positiva su qualcosa o qualcuno dopo averne fatto esperienza.

Il pregiudizio è quando si esprime un giudizio su una persona senza prima aver avuto modo di conoscerla, basandosi, per esempio, solamente sul suo aspetto esteriore o su qualche atteggiamento che si ha osservato.

Entrambi possono ferire.

Quando parliamo con qualcuno o di qualcuno dobbiamo stare attenti al linguaggio ed al contenuto del nostro messaggio per non generare sofferenza negli altri, come non vogliamo provarla noi.

FRANCESCO BASELLO & ANDREA FRANZ

ATTUALITÀ E STORIA DI UN PAESE IN GUERRA: L'UCRAINA

LA STORIA

Fin dal I secolo, l'Ucraina fu occupata dagli Slavi e in seguito fu teatro di invasioni da parte delle popolazioni germaniche. Il principato di Kiev fu fondato nell'862; successivamente cadde sotto il controllo dei Tartari e in seguito la Polonia e la Lituania sottomisero il suo territorio, respingendo così i Mongoli. Da allora, la sorte dell'Ucraina dipese dalle grandi potenze che la circondavano: la Polonia e la Russia. Con il trattato di Androusovo del 1667 si decretò che il territorio del Paese fosse diviso tra Polonia e Russia. In seguito si arrivò ad una totale presa di possesso da parte della Russia.

I Rus' di Kiev riunirono tutte le popolazioni slave in uno stato monarchico medievale che nei secoli si estenderà fino alla Bielorussia e alla Russia. Uno stato dove si parlavano diversi dialetti, diverse forme del russo.

Fu soltanto alla fine della prima guerra mondiale che l'Ucraina trovò la sua indipendenza, per un periodo molto breve. Infatti, alcuni anni più tardi, entrò a far parte dell'URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche). Il 22 giugno 1941 l'OUN (organizzazione nazionalista Ucraina) proclamò la restaurazione dello Stato Ucraino a Leopoli, ma nel 1944 l'URSS riconquistò la maggior parte dell'Ucraina. Nel 1945 fu uno dei membri fondatori delle Nazioni Unite. Dopo la caduta dell'URSS (1991), il 24 agosto, l'Ucraina, ottenne la sua indipendenza.

Si alternarono governi più vicini alla Russia con altri più vicini all'Unione Europea.

I conflitti di interesse misero ben presto la Russia contro l'Ucraina, in particolare quando il 26 febbraio 2014 iniziò una crisi in Crimea, la penisola ucraina affacciata sul Mar Nero. Le cause principali di questa crisi furono quattro:

1. La Russia non voleva che la NATO coinvolgesse i Paesi che sono situati a est della Germania.

2. Putin, l'attuale Presidente della Federazione Russa, voleva tornare all'idea di una nuova, grande Russia.

3. Putin sosteneva di aver risposto alle richieste di aiuto dell'allora presidente dell'Ucraina Viktor Janukovyc.

4. La Russia voleva sostenere la popolazione russofona che viveva nella suddetta penisola.

Così la Crimea fu annessa alla Russia, annessione non riconosciuta dalla Comunità Internazionale. L'Unione Europea inflisse delle sanzioni economiche alla Russia per invitarla a ritirare le truppe.

ATTUALITA'

Nella notte tra il 23 e il 24 febbraio 2022, l'esercito russo, su ordine del Presidente Vladimir Putin, ha invaso l'Ucraina con la motivazione ufficiale della denazificazione del Paese e la protezione della popolazione russofona che si trova nella regione del Donbass, nell'Ucraina orientale. Putin vuole instaurare in Ucraina un governo filo russo anziché filo europeo come quello che c'è attualmente. Vuole riportare l'Ucraina nell'orbita russa e frenare l'espansione della NATO verso est, costituendo degli "stati cuscinetto" tra la Russia e l'Europa occidentale. Infatti, l'Ucraina chiede da tempo di entrare a far parte della NATO e questo, secondo Putin, minaccia la sicurezza della Russia, che vorrebbe la fuoriuscita dei paesi dell'Est dalla NATO stessa. La Comunità Internazionale e i Paesi aderenti a questa organizzazione militare, hanno imposto delle sanzioni alla Russia al fine di indebolire la base industriale, mettere in difficoltà il mondo finanziario, far crescere l'inflazione e di conseguenza creare malcontento nella società e nei potenti vicini al presidente Putin. Questi provvedimenti sanzionatori cercano di creare un'opposizione interna forte, visto che fino ad oggi gli oppositori del Presidente vengono incriminati, arrestati e in qualche caso anche "misteriosamente" uccisi. In risposta, Putin ha stilato una lista di Paesi ostili, tra cui l'Italia, e ha chiuso lo spazio aereo russo a 36 Paesi (Italia compresa), ma soprattutto ha imposto che tutti i paesi che acquistano gas dalla Russia, quasi tutti gli stati europei, paghino la fornitura in rubli (moneta della Russia) in modo da

contrastare il tentativo di svalutare la moneta russa e di aumentare i prezzi.

Ciò ha evidenziato la debolezza degli Stati europei dipendenti dalle forniture russe e la necessità di accelerare il ricorso ad energie alternative e rinnovabili, ma ha anche sollecitato la stretta collaborazione fra gli Stati dell'Unione europea.

LA GUERRA SECONDO NOI

A scuola si studiano molte materie: geografia, italiano, inglese, storia... Noi abbiamo capito che uno dei motivi per cui quest'ultima materia si studia a scuola è quello di evitare gli sbagli che sono già stati commessi in passato. Purtroppo, però, in questo periodo, la Russia ha deciso di compiere un errore che abbiamo già commesso molte volte in passato: la guerra. Il Presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin infatti ha deciso di invadere l'Ucraina, circa quattro mesi fa. Milioni di ucraini in questo momento stanno scappando dal loro Paese a causa dell'invasione russa: tanti di loro non sanno la loro meta, cercano solo la pace. Oltre 2 milioni hanno lasciato l'Ucraina, mentre 7 milioni sono sfollati all'interno dello Stato. Circa 4000 sono i civili ucraini morti. Secondo l'ONU, a causa degli attacchi russi, muoiono due bambini al giorno. Purtroppo, nel mondo ci sono molte guerre, ad esempio in Myanmar, Afghanistan, Etiopia, Darfur, Siria, Yemen, Somalia... La guerra in Ucraina ci colpisce molto perché si sta svolgendo in Europa, un continente che, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, non ha mai smesso di impegnarsi per consolidare i valori di libertà e democrazia.

SERENA BASELLO & ANNA PELLIZZARIS



CLASSE 1A

FOCUS SULLE MAFIE

Le organizzazioni criminali presenti in Italia prendono diversi nomi in base alla regione in cui esse operano: Camorra in Campania, Sacra Corona Unita in Puglia, 'Ndrangheta in Calabria, Cosa Nostra o Mafia in Sicilia.

Nel XIX secolo la società siciliana era formata per il 10% da quelli che erano i padroni delle città e delle campagne, per il 90% era formata da gente poverissima e analfabeta. Fra questi, moltissimi si davano al crimine e al brigantaggio, altri, i cosiddetti "cafoni" organizzavano spesso delle violente rivolte contro i nobili.

La mafia nacque così, per difendere la proprietà privata in una società sconvolta da una continua disperazione popolare.

Oggi queste organizzazioni sono cresciute e si sono diffuse in tutta l'Italia ed anche all'estero. I loro obiettivi principali sono ottenere potere e denaro attraverso: speculazione edilizia (es. partecipano a gare d'appalto, si aggiudicano l'incarico di costruire un centro sportivo, iniziano la costruzione di questo edificio e non completano l'opera perché tengono i soldi per sé); sequestro e rapimento di persone, traffico illecito di stupefacenti e di animali rari, racket e imposizione del pizzo (es. minacciano un negoziante e gli offrono protezione in cambio di denaro); ciclo del cemento e dei rifiuti (es. si aggiudicano l'incarico di smaltire rifiuti speciali molto nocivi per l'ambiente e per l'uomo e, invece di seguire l'iter previsto, li riversano nelle campagne); il settore dell'agroalimentare (che comprende il trasporto dei prodotti, il controllo dei mercati ortofrutticoli e della grande distribuzione, la contraffazione e l'adulterazione dei prodotti); archeomafia (include trasporto e commercio illegale di opere d'arte dal valore inestimabile); abusivismo (es. l'edificazione di opere in violazione dei vincoli paesaggistici, ambientali, storici, archeologici, stradali e ferroviari) e sfruttamento dei lavoratori che non operano in sicurezza. La Camorra, la 'Ndrangheta e soprattutto la Mafia sono divenute negli anni '80 così forti da potersi contrapporre con successo allo Stato compiendo gravissimi attentati contro giudici, poliziotti, uomini politici e civili.

Spesso, alcune delle persone presenti agli attentati non testimoniano per paura e questo non aiuta lo svolgimento delle indagini.

La mafia negli anni '90 uccideva a sangue freddo chiunque interferisse nei suoi piani; continua a uccidere anche oggi in quanto responsabile dell'inquinamento di acque, terra e aria e dunque dell'incremento di malattie come il cancro.

Studiare questo argomento è importante non solo per conoscere la storia delle organizzazioni criminali, ma anche gli aspetti sociali ed economici coinvolti e riflettere sul tema della legalità.

La lotta alla mafia deve essere un movimento culturale e morale che coinvolge tutti in modo da poter essere liberi e dire la propria opinione; è importante opporsi per poter vivere in una società onesta e sicura.

Infine, vogliamo ricordare alcuni dei tanti personaggi che sono stati importantissimi in questa lotta non ancora conclusa: il giudice Giovanni Falcone ucciso il 23 maggio 1992 insieme alla moglie Francesca Morvillo, il giudice Paolo Borsellino morto il 19 luglio 1992, padre Pino Puglisi assassinato il 15 settembre 1993, l'attivista Peppino Impastato assassinato il 9 maggio 1978.



ASIA CHIERCHIA, LAURA MAHU, SOFIA MURACA & MATTEO PARRINI

EDUCAZIONE AMBIENTALE CON IL CeVI



L'acronimo "CeVI" significa "Centro Volontariato Internazionale".

Noi alunni della classe 2^aA abbiamo partecipato a un laboratorio sul riciclo proposto dal CeVI.

Inizialmente abbiamo visto un cartone animato - dal titolo "Abuela Grillo"- riguardante l'importanza dell'acqua come diritto umano universale. Il referente del progetto, il signor Giordano, ci ha posto una serie di domande sulle nostre abitudini quotidiane, a cui abbiamo risposto per alzata di mano, e così, raccogliendo le risposte, abbiamo potuto capire il nostro livello di spreco e consumo rispetto al Pianeta.

Infine, ci siamo avventurati nella realtà virtuale con dei visori che ci hanno permesso di capire come funziona il riciclaggio dei rifiuti e come esso influisca positivamente sulla qualità di vita di una comunità: quella dei visori è stata un'esperienza nuova, per alcuni di noi è risultata divertente e allo stesso tempo istruttiva, mentre per altri non del tutto piacevole.

Nel complesso è bello che la scuola dia la possibilità di fare questi laboratori che mettono in collegamento delle competenze didattiche con il nostro vissuto quotidiano.

FRANCESCO BASELLO, RICCARDO BORTOLAMI, ASIA CHIERCHIA, HIBA ELMSATFI, ALICE GORZA, LAURA MAHU & VALERIA STIVAL

RESPECT NATURE PROTECT THE PLANET

Hi, today we want to talk about the protection of the planet and the animals.

In class we had the opportunity to speak in English about respecting animals and protecting the environment.

Every country has beautiful areas of countryside and coastline to protect.

It is important to respect Nature when you go to beaches, mountains or the countryside.

This rule is particularly important especially when you visit National Parks.

In National Parks there are many rules, for example:

- you must respect Nature and be quiet
- you must protect nature: don't throw away litter;
- no dogs or other pets are allowed;
- you don't have to pick flowers or damage plants and trees;
- you mustn't feed or disturb animals;
- you must protect animals in oceans and seas;
- you must protect animals on land.

There are lots of animals threatened with extinction, for example the Red Panda and the Mountain Gorilla.

The Red Panda is a small mammal that looks like a large domestic cat.

It's fur is reddish, with white markings on the muzzle. It has a long tail of the same color as the coat, with six circles of a lighter color tending to yellow. The legs are dark brown or black. An adult Red Panda can be up to 64cm long, with a tail that varies between 28-59cm. It's weighed of 5kg. It is a nocturnal animal: it sleeps during the day and hunts for food at night. It prefers solitude and is very shy. It builds it's den in trees, sheltered from possible predators. It eats bamboo, but also on fruit, leaves, roots and occasionally insects and small vertebrates. The natural habitat of the Red Panda are temperate forests, which exceed 2000/4000 meters above.

The Red Panda is in danger because there is a reduction of its natural habitat, and of the climate.

The Mountain Gorilla lives in the Virunga Mountains and Bwindi Impenetrable National Park. It eats leaves, stems, shoots, bark, roots, Flowers, insects and snails.

This animal it is about 185 cm tall and it's silver gray. Males weigh between 140 and 180 kg, females between 70 and 110 kg.

Mountain Gorillas are diurnal and terrestrial animals; even if they manage to climb trees, they are the best adapted primates to life on the ground.

This species is at risk of extinction due to poaching.

Let's protect the environment and the animals and you will see that the world will be a better place.



BEATRICE D'AMBROSIO & GIADA MONTE

CONOSCIAMO IL FOSFORO

LINGUA DI ORIGINE:

Greco *Phos* (φῶς) "luce" e *phoros* (φόρος) "portatore".

WHO DISCOVERED IT?

The German Chemist Hennig Brad discovered Ph in 1669.

THERE ARE THREE TYPES OF PH:

RED is a dark red powder that is not poisonous and not very flammable (è una polvere rosso scuro non velenosa e poco infiammabile);

WHITE the most reactive form, is a poisonous, waxy, **WHITE** solid that bursts into flames in air (la forma più reattiva, è un solido velenoso, ceroso, bianco che prende fuoco nell'aria); **BLACK** with layered crystalline structure with semi-conductor properties (con struttura cristallina stratificata con proprietà semiconduttore).

FOSFORO IN ANATOMIA:

è molto importante per la struttura di ossa e denti, fa parte delle membrane cellulari ed ha un ruolo essenziale nel processo di trasformazione del cibo in energia.

NEI CIBI:

si trova principalmente nei semi dei cereali, legumi, pesce, uova, carne, latte e verdure.

FARMACI:

ci sono molti integratori di fosforo che contengono soprattutto fosfoferina con altre sostanze, coinvolte nel metabolismo cellulare e costituenti delle membrane cellulari, in particolare nervose.

IN NATURA:

non si trova allo stato elementare, ma sotto forma di fosfato (sale dell'acido fosforico), è abbondante in alcune rocce e nelle cellule degli esseri viventi.

ALTRI UTILIZZI:

l'uso industriale del fosforo è nella produzione di fertilizzanti, esplosivi, fiammiferi, fuochi d'artificio, fitofarmaci, dentifrici, detersivi e led bianchi.

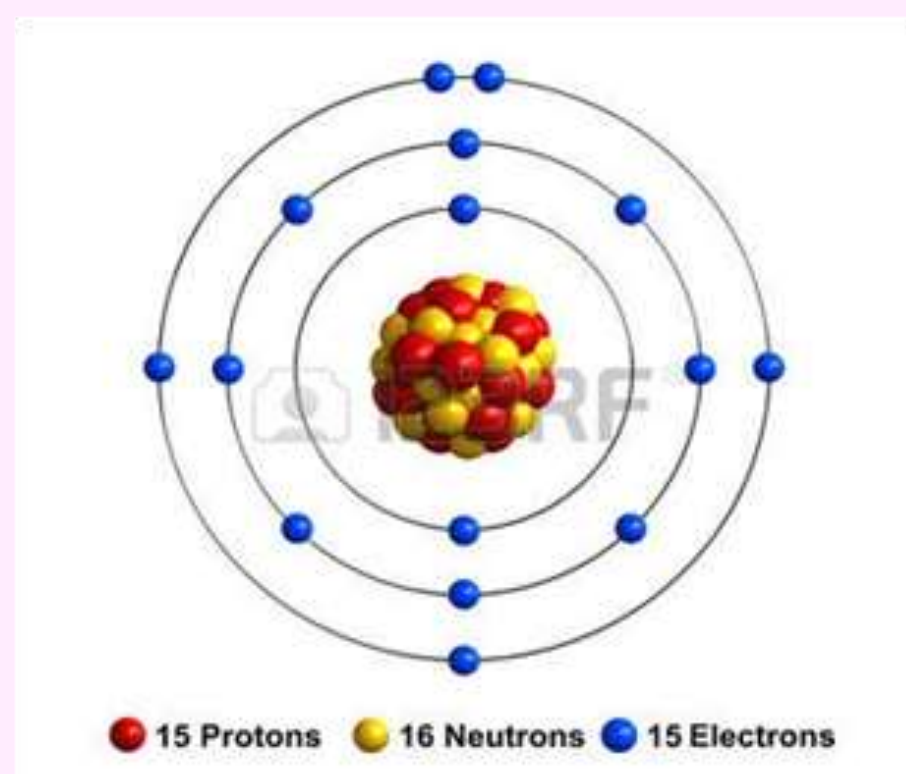
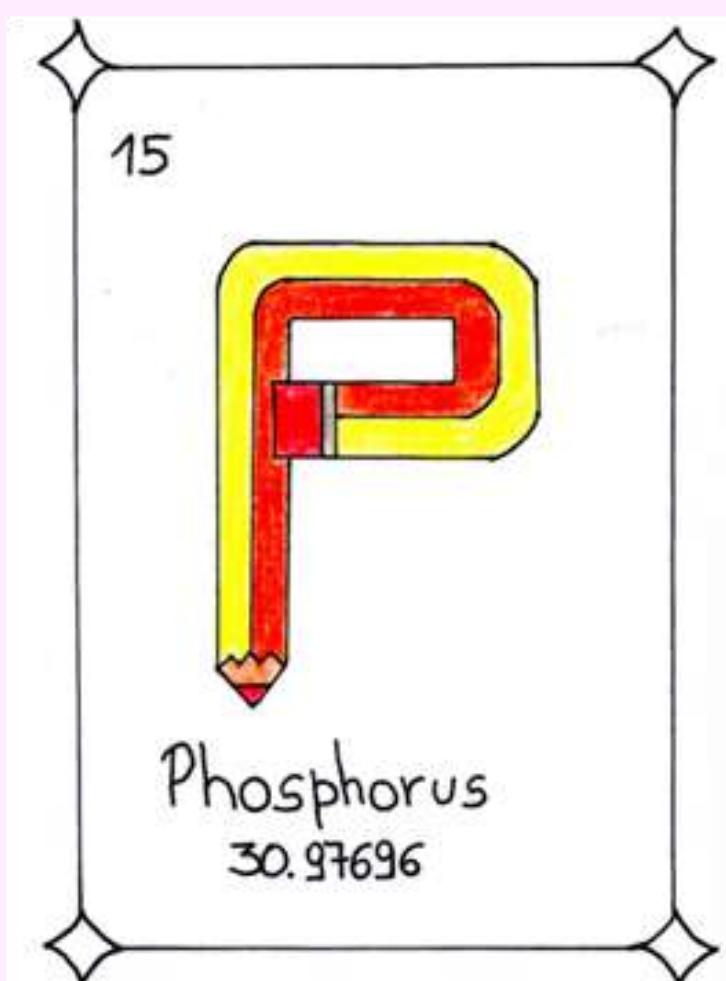
USO MILITARE DEL FOSFORO:

le armi chimiche sono tutte quelle usate in guerra che sfruttano le proprietà tossiche di sostanze chimiche per uccidere, ferire o danneggiare il nemico.

Gli agenti asfissianti, dispersi come gas, agiscono immediatamente e colpiscono le vie respiratorie, inalati fanno sì che gli alveoli, sacche d'aria nei polmoni, scartano liquido, annegando le persone colpite.

ATTUALITÀ:

Per questo motivo il 22 agosto 1864 a Ginevra in Svizzera, i rappresentanti di 12 governi hanno firmato una Convenzione, che garantisce neutralità e protezione alle ambulanze e agli ospedali militari, al personale delle équipes sanitarie e al materiale utilizzato. La protezione viene estesa anche alla popolazione civile che si adopera per i soccorsi ai feriti. Gli Stati Uniti approvarono la convenzione solo l'1 marzo 1882.



ASIA BASELLO, SERENA BASELLO & ALICE GORZA

FINALMENTE IL RITORNO DI "PERCORSI DI PACE"

Il 15 maggio di quest'anno è stata una data molto triste per il mondo cristiano e culturale friulano perché è scomparso Don Pierluigi Di Piazza, un sacerdote di grande umanità, un amico della nostra scuola, giunto da noi grazie alla conoscenza di lunga data con il prof. Tirelli e da quest'ultimo coinvolto nell'annuale iniziativa di Percorsi di Pace che caratterizza la nostra scuola da ben 13 anni. Don Di Piazza è intervenuto praticamente in tutte le edizioni, arricchendo la cerimonia con degli ospiti che sono diventati preziosi testimoni del nostro tempo: ricordiamo, tra i tanti, Paola Dal Din, partigiana, e Guido Fabretti, ex deportato.

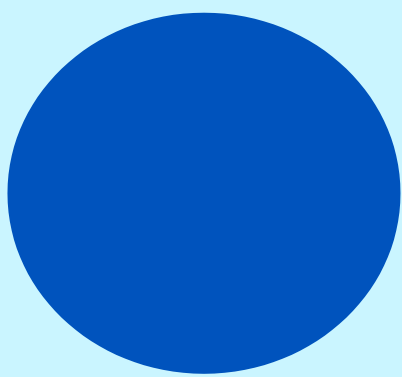
L'edizione di quest'anno è stata emozionante per tutti noi perché era da due anni che non si svolgeva a causa del Covid e la stessa Dirigente era contenta di assistere alla sua prima "Giornata della pace". Martedì 7 Giugno si è svolta in Sala San Carlo con la partecipazione di tutte le classi della scuola media di Castions insieme alle terze della scuola di Mortegliano; mentre sabato 11 giugno si è svolta in Duomo a Mortegliano e il nostro plesso era presente con le due classi terze e alcune della 2^aA.

In vista di questa giornata, abbiamo preparato degli articoli su Parità di Genere e Giudizi e Pregiudizi. Inoltre ci siamo esibiti nei canti "Dolce Sentire" e "L'isola che non c'è", con la guida del nostro professore di musica Nicola Salvati. Le altre classi invece hanno lavorato sulle tematiche della pace e dei migranti, due argomenti che Don Di Piazza aveva molto a cuore.

Altri interventi sono stati quelli di Suor Marina, la quale ha ricordato Don Pierluigi, e dello storico Alessandro Pennazzato, che ci ha portato nel pieno della guerra in Ucraina: ha infatti citato la vicenda del diplomatico russo che si è dimesso e che ha espresso la sua vergogna per l'invasione Russa, sentimento che deve essere legato a errori deliberati e non a eventi di cui si è stati vittime.

Oggi più che mai dobbiamo quindi continuare questa iniziativa, soprattutto a fronte degli avvenimenti che hanno travolto l'Europa da 3 mesi a questa parte.

Questo è il modo migliore per ricordare con affetto l'uomo di pace che era Don Pierluigi, con la speranza che la grande eredità morale e civile da lui lasciata continui a dare i suoi frutti, in Friuli e nel resto d'Italia da 3 mesi a questa parte.



BEATRICE D'AMBROSIO & ANNA PELLIZZARIS

STARE BENE INSIEME

Durante l'anno nell'aula della 2^aA sono successi episodi inaspettati, misteriosi, inquietanti, molto sgraditi: un libro sparito, alcuni imbrattati, pastelli spezzati o lanciati dalla finestra. Questi li abbiamo considerati atti di vandalismo, cioè azioni di chi non è capace di rispettare gli oggetti degli altri. A seguito di quanto accaduto abbiamo affrontato il concetto di legalità: abbiamo parlato delle organizzazioni criminali, ma anche di come la legalità faccia parte della nostra vita quotidiana. Quindi abbiamo stilato una lista di impegni da seguire nel futuro per vivere in armonia e vi invitiamo a leggerli:

1. Mi rendo disponibile ad aiutare una persona in difficoltà, ad esempio, se un mio compagno è rimasto indietro con un esercizio, non aspetto che sia lui a chiedermi aiuto ma vado subito io.
2. Cerco di infondere buon umore, ad esempio, se mi accorgo che un mio compagno è triste gli racconto qualcosa di divertente.
3. Mantengo puliti gli spazi della scuola, ad esempio, se vedo che un mio compagno a ricreazione butta per terra la carta della merenda, gli dico che non ha fatto un'azione rispettosa, perché dovrebbe buttarla nell'apposito bidone.
4. Mi considero uguale agli altri (ho gli stessi diritti, doveri...) ma allo stesso tempo diverso (ognuno ha le proprie caratteristiche, la propria cultura, le proprie capacità, i propri gusti...), quindi in un'attività comune faccio la mia parte senza voler prevaricare.
5. Cerco di essere gentile ed empatico nei rapporti con gli altri, quindi mi impegno a fare un gesto di attenzione e gentilezza verso qualcuno ogni giorno.
6. Sono responsabile di quello che dico e faccio, se commetto un'azione che infrange una regola, devo essere pronto a risponderne, ad esempio, se danneggio qualcosa di comune, ammetto il mio errore di fronte agli altri.
7. Esprimo la mia idea e rispetto quelle degli altri, ad esempio, se un mio compagno condivide con la mia classe un'opinione che non approvo, la rispetto ma allo stesso tempo dico, con gentilezza, la mia.

8. Quando prendo un impegno con un compagno, insegnante... cerco con serietà di portarlo a termine.

9. Quando parlo con i miei amici, faccio attenzione alle parole che utilizzo per non offendere e ferire, perché magari io non me ne accorgo ma loro soffrono in silenzio.

10. Non giudico nessuno da fuori, ma mi impegno a conoscere le persone per capire qual è la battaglia che sta combattendo.

11. Accetto gli errori degli altri affinché anche i compagni accettino i miei, infatti convivendo per tante ore in aula è normale commetterne qualcuno.

12. Non parlo alle spalle: se ho qualcosa da dire a una persona devo trovare il coraggio e la franchezza di parlarle direttamente esprimendo le mie emozioni e i miei pensieri.

Cerchiamo di impegnarci a modificare i nostri comportamenti per rispettare questi principi: il clima nelle nostre classi sarebbe più armonioso, inclusivo ed equo!



ANNA PELLIZZARIS, GIADA MONTE & LORENZO PLOZZER

DUE CHIACCHIERE CON IL PRIMO CITTADINO DI CASTIONS

Il giorno 21 aprile, noi alunni di quinta, ci siamo recati presso il Municipio di Castions di Strada per incontrare il Sindaco, il signor Petrucco Ivan, che ci ha gentilmente accolto e permesso di conoscere meglio l'organizzazione dell'Ente Locale più vicino a noi e che avevamo già studiato in classe.

Siamo stati ospitati nella Sala Consiliare, che non avevamo mai visto prima, e ciò ha suscitato in noi una certa emozione poiché, in quel preciso momento, abbiamo realizzato di trovarci in un luogo istituzionale.

Nelle settimane precedenti avevamo preparato molte domande che, ognuno di noi, ha sottoposto al primo cittadino. Il signor Sindaco ha risposto in maniera esauriente a tutte le domande, anche a quelle più personali.

Successivamente abbiamo visitato i vari ambienti e gli uffici, creando un po' di scompiglio agli impiegati che stavano svolgendo il proprio lavoro. Infine, il Sindaco ci ha gentilmente offerto una sostanziosa e golosa merenda.

Ecco un estratto dell'intervista:

“Come mai ha scelto di candidarsi? Era una sua aspirazione fin da piccolo?”

R: Da giovane, nonostante il mio impegno nei vari gruppi associativi, non rientrava nei miei piani ricoprire questo ruolo. Successivamente, dopo alcuni anni di servizio in Comune, mi sentivo pronto ad affrontare questa nuova esperienza.

“Quali sensazioni ha provato appena è stato eletto?”

R: Al momento della mia elezione mi sentivo felice e, allo stesso tempo, ero molto emozionato. Il risultato mi ha reso orgoglioso poiché, per la prima volta, era stato eletto un Sindaco proveniente dalla frazione.”

“È difficile fare il Sindaco? Le piace? Lo stipendio è equiparato alle ore che svolge?”

R: È un incarico che richiede impegno e presuppone molte responsabilità. In questi ultimi due anni io, come molti altri colleghi, trovandoci nella situazione di emergenza per la pandemia, abbiamo dovuto assumere decisioni importanti e rapide per garantire, in primo luogo, la sicurezza dei cittadini.

Mi piace ricoprire questo ruolo, che non ha degli orari fissi; ci sono impegni in ufficio, riunioni con la Giunta e momenti di preparazione e studio di documenti per incontri più importanti.

Per quel che riguarda la quantificazione dello stipendio, posso rispondere che sì questo è equiparato all’impegno orario, ma non alle responsabilità che ne conseguono. In ogni caso è un incarico che svolgo per passione e non per i soldi.

“Che bilancio può fare, ad oggi, del suo mandato?”

R: Il bilancio che posso fare dopo questi tre anni è sicuramente positivo. Come vi ho già detto è un compito impegnativo e che va svolto con una certa serietà. Sono fortunato perché posso lavorare in un clima di fiducia e collaborazione, in primo luogo con i miei più stretti collaboratori ed anche con i dipendenti che operano negli uffici.

“Pensa di ricandidarsi?”

Ancora non ci ho pensato, stiamo lavorando seriamente per portare a termine gli impegni che ci siamo presi. A scadenza di mandato, però, penso che la mia ricandidatura sarà un passo naturale, anche per ricambiare la fiducia che mi hanno accordato gli elettori.

CLASSI 5A E 5B
SCUOLA PRIMARIA CASTIONS DI STRADA

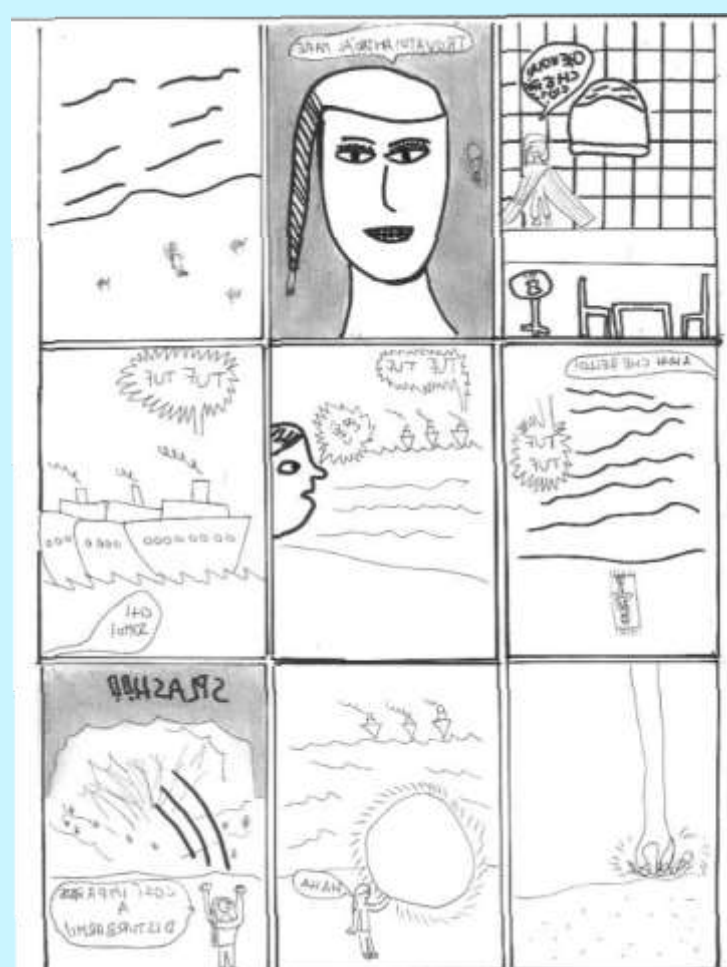
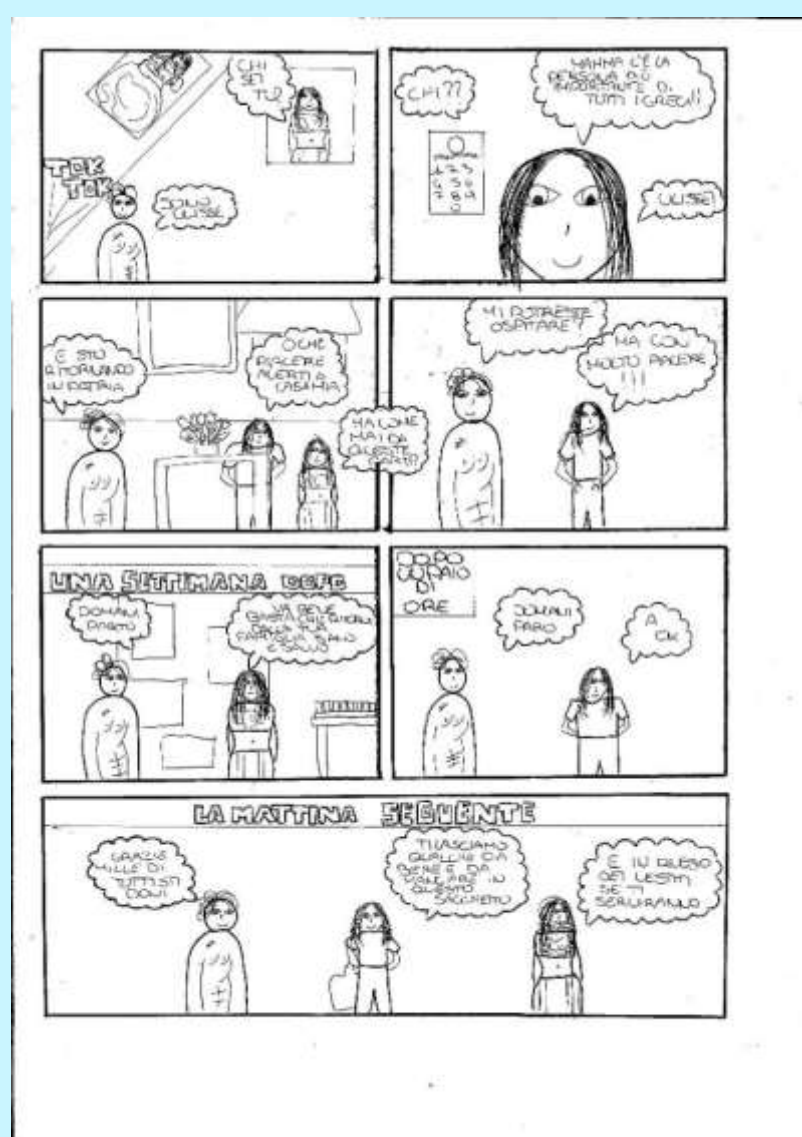
IL LABORATORIO DI FUMETTO

Nel primo quadrimestre, nella classe 1^aA si è svolto il Corso di fumetto tenuto da due professionisti del settore, i quali lavorano per il PAFF di Pordenone, cioè il Palazzo Arti Fumetto Friuli, forse il più importante museo del fumetto in Italia, dopo quello di Bologna. La nostra classe è stata individuata come destinataria del corso poiché tra di noi ci sono molti lettori di fumetti e manga. Il corso si è potuto svolgere grazie alla biblioteca del paese che, informando la prof. Moreschi, la nostra docente di Italiano, ha fatto arrivare il corso nella nostra classe. E' così che abbiamo conosciuto Riccardo Pasqualin e il suo "aiutante" Gianluca, due specialisti del fumetto.

Il primo giorno di lezione i due esperti ci hanno chiesto cosa leggevamo in genere e se tra le nostre letture ci fosse qualche fumetto: hanno stravinto i Manga! Dopo queste informazioni iniziali, nel corso dei quattro incontri ci hanno insegnato la struttura di una "tavola" (cioè una pagina del fumetto) e mostrato alla lavagna Lim dei bellissimi esempi di fumetti e tavole pittoriche che erano delle vere opere d'arte. Ci ha colpito la passione con cui Riccardo ci ha raccontato come ha deciso di diventare un fumettista e l'entusiasmo con cui ci descriveva i lavori dei grandi artisti del fumetto.

Per quanto riguarda il tema del nostro lavoro, su suggerimento della docente, visto che in Epica stavamo affrontando l'Odissea di Omero, Riccardo ci ha proposto di lavorare sui personaggi principali. Così, abbiamo dovuto scrivere tre bigliettini con delle richieste diverse che sono queste: PERSONAGGIO, OGGETTO E LUOGO. In seguito sono stati mischiati per poi pescare un bigliettino per ogni tema. Successivamente abbiamo scritto un testo per casa contenente la combinazione dei tre elementi che insieme dovevano dar vita ad una breve storia. Alla fine, abbiamo disegnato una tavola che rappresentasse la storia che ognuno di noi aveva scritto: è stato per qualcuno molto faticoso, sia la fase della scrittura che del disegno ma vedere che con i suggerimenti pratici di Riccardo e Gianluca si

ottenevano dei grandi cambiamenti, ci ha riempito di orgoglio e i risultati che ci sono piaciuti un sacco!! In conclusione: alla maggior parte di noi è piaciuto molto questo corso, però per tutti noi il tema doveva essere libero, quindi ispirato ad altri argomenti, per esempio i supereroi (come avrebbe voluto Tommaso). Ci è anche dispiaciuto molto che il nostro compagno Emanuele Deganis non abbia finito la sua tavola - proprio lui che è un grande lettore di manga - perché si è infortunato ad un braccio, ma nonostante questo ha potuto vedere realizzati i nostri lavori con la supervisione di Riccardo e Gianluca!



MATILDE ANZIT, NOELI D'AMBROSIO & REY SALI

LE DODICI MATITE DI ERCOLE

Succede talvolta che non diamo il giusto valore agli oggetti e, magari in preda alla rabbia, danneggiamo quello che abbiamo a portata di mano o ci troviamo davanti. La storia che abbiamo inventato ha come protagonista uno come noi.

Ercole, un ragazzo di dodici anni, a scuola, durante le ore di tecnologia, si accorse di aver smarrito delle matite.

Rientrando poi a casa alla fine delle lezioni, incontrò un signore anziano a cui cadde una specie di mappa del tesoro con delle sfide da affrontare. All'inizio il ragazzo non diede importanza alla strana cartina, che però raccolse ma dopo un po' di tempo buttò. Successivamente arrivò sul suo cellulare un messaggio che diceva più o meno così: "ATTENTO ALLA SFIDA CHE TI SEI CERCATO, PER OGNI PROVA SUPERATA UNA MATITA ASSICURATA! E CHE LA FORTUNA SIA CON TE!".

Ercole rientrò veloce a casa sua dove trovò uno strano biglietto. Infatti sembrava piuttosto antico, era rovinato, presentava parecchie piegature e proponeva la prima prova che consisteva nel superare un percorso di parkour: doveva, in poche parole, cercare di oltrepassare degli ostacoli (per esempio saltare da un grattacielo all'altro, da un albero all'altro, fare acrobazie). All'inizio Ercole era molto preoccupato perché non sapeva di che cosa si trattasse, ma dopo un po' capì e con una certa sicurezza raggiunse quello che sembrava addirittura un obiettivo finale, cioè il negozio delle matite, che però si rivelò ben presto un'illusione, un miraggio. Pensando di trovarsi di fronte alla sua cartoleria di fiducia, fece un passo avanti ma cadde in un buco profondo e venne teletrasportato in un mondo virtuale. Gli sembrava di essere capitato in un videogioco! Appena entrato, notò che si trovava in una strada piena di palazzi a forma di matite, tutte di colori diversi. Ad un certo punto, vide un puntino nero che stava precipitando dal cielo e che poi si rivelò un diario. Aprendolo, scoprì le istruzioni per la prima prova: "DAVANTI A TE TROVI DUE FILE DA SEI MATITE L'UNA, DOVRAI RAGIONARE SU QUALE SALTARE".

Per fortuna Ercole fece la scelta giusta e conquistò la MATITA GRIGIA.

La seconda prova consisteva nel dare una risposta ad un difficile quesito. Infatti si trattava di una prova di astuzia, più precisamente un quiz sugli animali. Il suo cane, dopo una passeggiata, arrivò a casa con un biglietto infilato nella coda sul quale c'era scritta la prova da superare: "SE GLI ANIMALI TU AMERAI, QUESTO QUIZ SUPERERAI". Ercole, però, non aveva aperto del tutto il biglietto dove, in fondo, a caratteri microscopici c'era anche la scritta "SURIGATTA. SÌ, È PROPRIO COSÌ CHE DOVRAI CHIAMARE IL GATTO CHE INCONTRERAI ALL'INIZIO DELLA PROVA!". All'improvviso si ritrovò all'inizio della prova con un particolare gatto su due zampe che quindi provò a chiamare a sé con il nome Surigatta. Questo si girò subito e la prova cominciò:

"Il gatto che ti accompagna è il risultato di quale incrocio?"

- gatto + lamantino
- gatto + suricato
- lamantino + ghepardo"

Pose la domanda al gatto che gli indicò la seconda opzione e così andò avanti riuscendo a superare la prova con solo due errori su dieci quesiti. Aveva conquistato la MATITA AZZURRA, quando arrivò un altro messaggio. Sapendo di aver completato la seconda prova, riaprì il diario e lesse queste nuove indicazioni: "IN QUESTA SFIDA AVRAI UN AIUTANTE: SA LUI CHE COSA FARE". Quando lesse queste parole accanto a lui apparve un animale: un cane. Non poteva parlare, ma portava una medaglietta con su scritto "SEGUIMI" che poi cambiò e diventò "IO SONO BIROF, IL TUO AIUTANTE". Sembrava che quello che voleva dire apparisse su quella strana medaglietta, che poi cambiò per l'ultima volta con la scritta "ANDIAMO".

Ed il cane partì, portandolo su un'isola, con una città, una città piena di problemi. Il cane si fermò e sulla medaglietta apparvero le istruzioni per la prova: "IN QUESTA CITTÀ CI SONO MOLTI PROBLEMI, TU DOVRAI RISOLVERNE UNO: STA A TE LA SCELTA! "Letto ciò sulla medaglietta apparve quello che sembrava un elenco:

- LA CITTÀ È SENZA SOLDI E DEVE TROVARE UN TESORO DA DONARE;
- LA GENTE STA ANDANDO VIA DALLA CITTÀ PER VARI PROBLEMI E DEVE SCEGLIERNE ALMENO UNO.

Ercole scelse la seconda opzione. Allora cominciò facendo un giro per osservare la situazione e decidere quale problema risolvere.

Camminava già da venti minuti, quando si imbatté in uno strano edificio con la scritta "MUNICIPIO" a caratteri grandi. Il palazzo era immenso: era costituito da una grande porta posta su una struttura circondata, al posto degli angoli, da colonne alte che avevano il tetto a forma di cono; inoltre la struttura aveva un grande tetto spiovente. Si potevano contare molte finestre.

Ercole si fece avanti e bussò; non ottenendo risposta entrò lo stesso. La porta cigolava e dentro l'edificio sembrava davvero tenuto male. Ercole udì dei rumori, come dei pianti, e allora, visto che era molto curioso, andò avanti fino a che non arrivò davanti a una porta socchiusa. Dentro la stanza c'era un uomo che piangeva.

Ercole si fece avanti con il cane dietro, intanto sulla medaglietta di Birof era apparsa una nuova scritta: "QUESTA PROVA POTREBBE FARE AL CASO TUO: CHIEDIGLI CHE COSA SUCCEDA E POI SCEGLI SE USARE QUESTA O NO". Allora Ercole gli domandò il motivo di quella situazione, e la risposta fu che il municipio stava perdendo potere e nessuno voleva prendere il posto del sindaco. Ercole si offrì per provare a cercare un volontario. L'uomo gli diede un giorno perché altrimenti avrebbe dovuto chiudere la città. Allora Ercole andò a cercare il futuro sindaco per il paese. Dopo dieci minuti di noiosi fallimenti, Ercole si imbatté in un uomo, gli domandò che cosa facesse ed egli rispose che non aveva un lavoro, anche perché ne voleva uno importante. Dopo questa risposta Ercole gli rispose che aveva qualcosa per il suo caso, dicendogli che cercavano un sindaco degno di essere chiamato così, che riportasse al suo splendore la città. L'uomo accettò con gioia ed Ercole lo condusse dal sindaco. Ercole aspettò, tutto solo, il cane Birof, fuori dalla porta, sperando che l'ex sindaco accettasse che quell'uomo prendesse il suo posto. Dopo una ventina di minuti l'ex sindaco uscì facendo salti di gioia, per aver trovato un successore. A questo punto, Ercole, sapendo di aver finito di compiere la sua missione, uscì soddisfatto dal municipio. Appena mise il piede fuori, sul diario apparve una nuova scritta: "HAI FINITO LA TERZA PROVA, SEI PRONTO PER PASSARE A QUELLA SUCCESSIVA". Aveva guadagnato anche la MATITA BLU.

Dopo aver superato la terza prova, Ercole raggiunse il parco del suo paesino, e dietro un albero trovò un biglietto con su scritto: "SE QUESTA PROVA VORRAI SUPERARE, NELLO STAGNO QUA VICINO DOVRAI ANDARE." Arrivato allo stagno, gli cadde dal cielo il diario delle istruzioni che si aprì e svelò la consegna per superare la prova: doveva cercare intorno allo stagno nove pezzi per realizzare un puzzle, che completato, in dieci minuti, avrebbe formato una MATITA VERDE ACQUA. I primi otto pezzi li trovò con molta facilità, in pochi minuti, ma solo quando stava per scadere il tempo trovò l'ultimo pezzo del puzzle che in pochi secondi diventò una matita, dal colore verde acqua.

Ben presto gli arrivò un messaggio sul telefono con scritto "ATTENZIONE, PERCHÉ LA PROSSIMA È UNA PROVA DI VELOCITÀ: dovrai correre per 100 metri con degli ostacoli da superare e con 5 chili e mezzo di pesi sulle caviglie". Partì ma al primo errore venne ritrasportato all'inizio e una voce gli disse: "Se non supererai questa prova in non più di 10 tentativi rimarrai bloccato per sempre a questo punto". Dopo svariati tentativi capì che doveva impegnarsi molto di più e dopo 6 tentativi si perse d'animo ma al 9 tentativo ce la fece ed esultò moltissimo. La voce gli disse: "Pensavi fosse finita qui? Purtroppo no perché devi rifare il percorso all'incontrario e tornare dove c'è la bandiera di partenza". Ercole dopo questa notizia si fermò a pensare un po' e tornando indietro al penultimo salto cadde per terra perché l'ultimo ostacolo era molto alto, ma poi riuscì a superarlo strisciando e così poté prendere la MATITA FUCSIA, e i pesi e il dolore sparirono.

Superata la prova di prima, Ercole continuava a essere sempre più preoccupato per le prove che doveva ancora affrontare. In seguito però, gli arrivò un altro messaggio sul telefono con la nuova sfida.

Gli venne spiegato il compito da eseguire, quindi si recò subito nel bosco, il luogo della prova. Doveva riconoscere tutte le specie di albero che si ricordava che, però, avevano una particolarità: avevano una matita arancione nascosta tra le foglie le quali contenevano il nome dell'albero e gli alberi da indovinare erano sei (acero, betulla, pioppo, quercia, abete e salice piangente).

Ercole iniziò subito e dopo molti minuti riuscì a trovare tutte le matite e a risolvere la prova. Dopo un po', arrivò un vecchio signore che consegnò la nuova matita: quella ARANCIONE.

La settima prova consisteva in un combattimento contro una matita nera. Ercole era molto preoccupato di perdere la sfida. Si trovava in una piattaforma che sembrava un'arena e davanti a lui c'era una MATITA NERA. All'improvviso iniziò il primo round: Ercole si stava confrontando con la matita. Aveva capito come sconfiggerla, facendola arrabbiare. Ad un certo punto cominciò ad ignorare la matita, così questa si arrabbiò tanto che esplose e cadde vicino a lui che la raccolse e si preparò per la sfida successiva.

Dopo aver riposato un po', Ercole si aspettava di superare un'altra prova faticosa. Difatti andò a fare un giro in bici e trovò un foglietto con scritta la seguente richiesta: doveva superare un difficile percorso di addestramento dei carabinieri GIS in Kosovo, che consisteva nel correre, arrampicarsi, sparare (non alle persone o agli animali e nemmeno alle piante!).

Da solo partì dal suo paese e arrivò sul posto con un blindato dei carabinieri. Scese convinto e cominciò il percorso, superandolo per poco, perché nell'ultima parte quasi cadde. Molto provato da questa esperienza tornò a casa e si riposò pensando a cosa sarebbe potuto accadere l'indomani. Intanto, però, si era conquistato anche la MATITA VERDE.

Ercole all'inizio della prova successiva trovò un bastone magico, facendo due passi vide un biglietto per terra dove c'era scritto: "Con questo bastone magico dovrai sconfiggere i guardiani che proteggono la matita". Proseguì per quasi due chilometri in mezzo al deserto, ad un certo punto gli apparve una mappa davanti agli occhi dove c'erano le oasi dei guardiani. Allora partì per le oasi che erano in tutto sette. Alla prima come alla seconda e alla terza sconfisse i guardiani, però alla quarta trovò la guardia addormentata e quindi la eliminò nel sonno. Il quinto e il sesto li superò con facilità, però arrivò all'ultimo che era il più forte di tutti perché in tasca aveva la matita che gli dava la forza. E quindi per sconfiggerlo gli serviva tutta la potenza del bastone magico che bruciò il guardiano, il quale diventò cenere, però la MATITA VIOLA non bruciò perché era indistruttibile, perciò la prese e completò la prova.

Finita la nona prova Ercole tornò a casa, e ad aspettarlo c'era un pacco, lo prese e lo aprì, dentro trovò un kit per fare esperimenti. Cominciò a leggere le istruzioni e decise di fare la prova più difficile, che tra l'altro era quella giusta. Preparò tutti gli ingredienti, li unì e ne ricavò una strana coordinata geografica, con sotto scritto: "SE LA DECIMA MATITA VORRAI TROVARE, IN QUESTO POSTO DOVRAI ANDARE". Allora usò Google Maps e scoprì che doveva andare nella casa di un suo amico, quindi uscì di casa, si mise a correre ed arrivò a casa del suo amico, dove nel cancello trovò infilata una MATITA ROSSA, la prese e felice tornò a casa.

Per la penultima prova Ercole doveva seguire un percorso di pace. Per affrontare questo speciale sentiero aveva bisogno della I B, delle riflessioni sulla guerra e sulla pace e dei canti della classe. Per fare ciò doveva partire dalla scuola di Castions per arrivare fino in Messico, facendo e dicendo, durante il viaggio, solo cose gentili.

Ercole partì per il viaggio e lo concluse dopo undici mesi e nove giorni. Arrivato alla fine trovò il biglietto per la prova successiva, l'ultima. In tasca aveva ormai anche la MATITA BIANCA.

Uscendo dalla prova precedente, Ercole vide quella famosa cartoleria, che questa volta non era un'illusione. Infatti avvicinandosi non scomparve, ma al contrario si presentò con la sua porta che iniziava ad aprirsi. Entrando non si abituò subito alla luce, ma dopo un paio di minuti iniziò a distinguere gli oggetti e vide una luce che proveniva dal soffitto, precisamente da una porta, messa casualmente nel soffitto. Notando per caso una scala nell'angolo della stanza, la prese e la usò per salire: appena arrivò in cima alla scala, afferrò la maniglia, ma vide che la porta non si apriva. Allora con più forza riuscì ad aprirla ma nello stesso istante si sentì un grande cigolio. Quando fu aperta del tutto la forza di gravità "invertita" lo fece andare contro il soffitto di una stanza molto strana, che non finiva mai: era quasi completamente gialla, tranne il soffitto bianco ed il pavimento di un marroncino spento. C'erano poi infinite porte con sopra un cartello con la scritta EXIT, che in italiano significa uscita, che invece congiungevano altre stanze uguali. Continuando a vagare sentì una voce familiare che proveniva da dietro l'angolo e lo chiamava.

Così, con cautela, girò l'angolo e non credette ai suoi occhi: era suo nonno che andò ad abbracciare subito. Lui gli spiegò che in queste stanze, chiamate Backrooms c'era un mostro chiamato Nightmare: lui poteva accecarti per trenta secondi con un colpo e poi guarirti subito quasi per magia. Ma magico non era perché era una maledizione. Il nonno disse che, uccidendo il mostro, le porte con la scritta EXIT potevano portare veramente all'uscita, con la chiave speciale che le apriva lasciata a terra dallo sconfitto Nightmare. Così Ercole esplorò ancora un po' le Backrooms e, girando un angolo, vide Nightmare. Ma il mostro non vide Ercole e così il ragazzo si rifugiò e pensò ad un piano: esso consisteva nel girargli attorno senza farsi vedere e poi colpirlo da dietro. E lui, con passi felpato, si preparò a colpirlo. Si avventò addosso al mostro e colpendolo rimase sorpreso. Infatti non lo colpì ma gli passò attraverso. Era tutta un'illusione: il nonno in realtà non esisteva e lo stesso per il mostro. La chiave era semplicemente sotto il mostro, che era un'illusione. Quindi lui la prese ed aprendo l'uscita riuscì a tornare nel mondo normale, dove venne teletrasportato a casa, nella sua camera. Lì vide tutte e dodici le matite sul tavolo, anche quella GIALLA, disposte in ordine rispetto alle prove superate. Così felice scese le scale ed andò in salotto, dove lo aspettavano preoccupati la mamma ed il nonno, che non era morto ma per fortuna stava bene ed era ancora in vita. Ercole era felice di poter usare tranquillamente le dodici matite in virtù delle prove superate.

Questa storia è nata per caso a partire da un errore e da alcuni fatti strani accaduti a scuola... Nella produzione scritta abbiamo seguito i preziosi consigli dei libri "Grammatica della fantasia" e "Il libro degli errori" di Gianni Rodari. Più o meno la struttura narrativa è quella della fiaba, ma il titolo è stato suggerito da un mito letto. Vuole essere anche un monito, un avvertimento per tutti quei ragazzi che si lasciano coinvolgere dai challenge e quindi anche per gli adulti una richiesta di maggior attenzione nei loro confronti. Comunque ogni riferimento a fatti o persone reali è puramente casuale...

Classe 1B (Giada, Vittoria, Sebastiano, Anna, Ernest, Francesca, Thomas, Raffaele, Erica, Evan, Silvia, Milaim, Maicol, Isabel, Jacopo, Aleksandar, Leonardo, Mariastella).

LEGGIAMO A SCUOLA

In ottobre la nostra scuola media ha aderito ad un progetto culturale che si chiama “Leggiamo a scuola” al quale hanno partecipato tutte le nostre classi: i professori hanno aderito volentieri al progetto che richiedeva che ogni giorno, per almeno 15 minuti, noi ragazzi leggessimo a scuola. L’iniziativa è stata pensata e creata con il prezioso contributo di un gruppo di esperti e di bibliotecari della regione.

Ovviamente, l’idea di partenza era che si coltivasse il gusto della lettura a scuola aiutati dai docenti, ma che poi questo “sapore” ci accompagnasse anche al di fuori della classe: a casa, in giardino, in camera nostra, al parco... L’importante era essere liberi di leggere tutto quello che ci piace: riviste, romanzi, giornali sportivi, fumetti, albi illustrati ecc.

In questo percorso inizialmente ci ha aiutato la bibliotecaria Martina, della biblioteca comunale di Castions, che ci ha fornito i libri che volevamo leggere, portandoceli di persona a scuola durante le lezioni di italiano; la scelta è caduta su libri di avventura, libri su tematiche prese dalla realtà e su libri che un nostro compagno ha definito “per femmine” ma che in realtà secondo noi sono adatti semplicemente a chi ama leggere.

Questa attività bene o male è piaciuta a tutti e ha aiutato chi fra di noi ha sempre detto di odiare la lettura e non aveva mai aperto un libro fino a quel momento: si tratta di compagni, soprattutto maschi, che a fatica ma anche con buona volontà si sono sforzati di leggere, magari scegliendo libri brevi ma interessanti.

La nostra compagna Noeli, per esempio, ha letto 15 libri e dice che il progetto l’ha aiutata molto ad essere più costante nella lettura; Omar ha letto 21 libri ed è risultato essere il maschio che ha letto più libri in 1^aA e questo ha stupito tutti, soprattutto la prof.ssa Moreschi che non credeva nella sua capacità di star fermo a leggere un libro; Vincenzo invece ne ha letti 5 e ammette che prima del progetto non leggeva quasi mai.

Matilde è risultata essere la compagna che ha letto più libri tra le femmine, anche lei ne ha letti ben 21.

Alla fine, la nostra classe con 156 libri in totale è la classe che in assoluto ha letto di più in tutta la scuola e per questo la nostra professoressa di italiano ci premierà uno degli ultimi giorni di scuola per aver contribuito a questo risultato che ci riempie di orgoglio! Ecco la foto della nostra porta con la libreria virtuale ricoperta dai titoli dei libri da noi letti.



ALICE MONDINI, VINCENZO DI CHIRO & OMAR PELLIZZARI

Anche quest'anno gli alunni delle scuole secondarie dell'IC Mortegliano Castions di Strada hanno partecipato al concorso d'arte dal titolo "SIAMO TUTTI CONNESSI" promosso dal Lions Club, che ha portato alla realizzazione di splendide opere con tecniche differenti e tanta fantasia. Superando le dinamiche della competizione, alunni e docenti si sono interrogati su concetti come "interconnessione ed interdipendenza".

Una volta ultimati i poster sono stati giudicati in base a criteri di originalità, merito artistico ed espressività del tema. I disegni sono passati poi attraverso diversi livelli di selezione: locale, distrettuale, multi distrettuale ed internazionale.

Quest'anno i vincitori di Castions di Strada sono:

1° classificato D'AMBROSIO ALESSANDRA classe 3A

Secondi classificati a pari merito:

- Basello Serena classe 2A
- Basello Francesco classe 2A
- Franz Andrea classe 2A
- Bidin Chiara classe 3A



SERENA BASELLO & BEATRICE D'AMBROSIO

1921-2021: IL CENTENARIO DEL MILITE IGNOTO

Il 25 ottobre 2021 noi ragazzi delle classi terze abbiamo partecipato alla cerimonia del Centenario del Milite Ignoto e alla commemorazione dell'ultimo atto della Grande Guerra, a San Michele sul Carso.

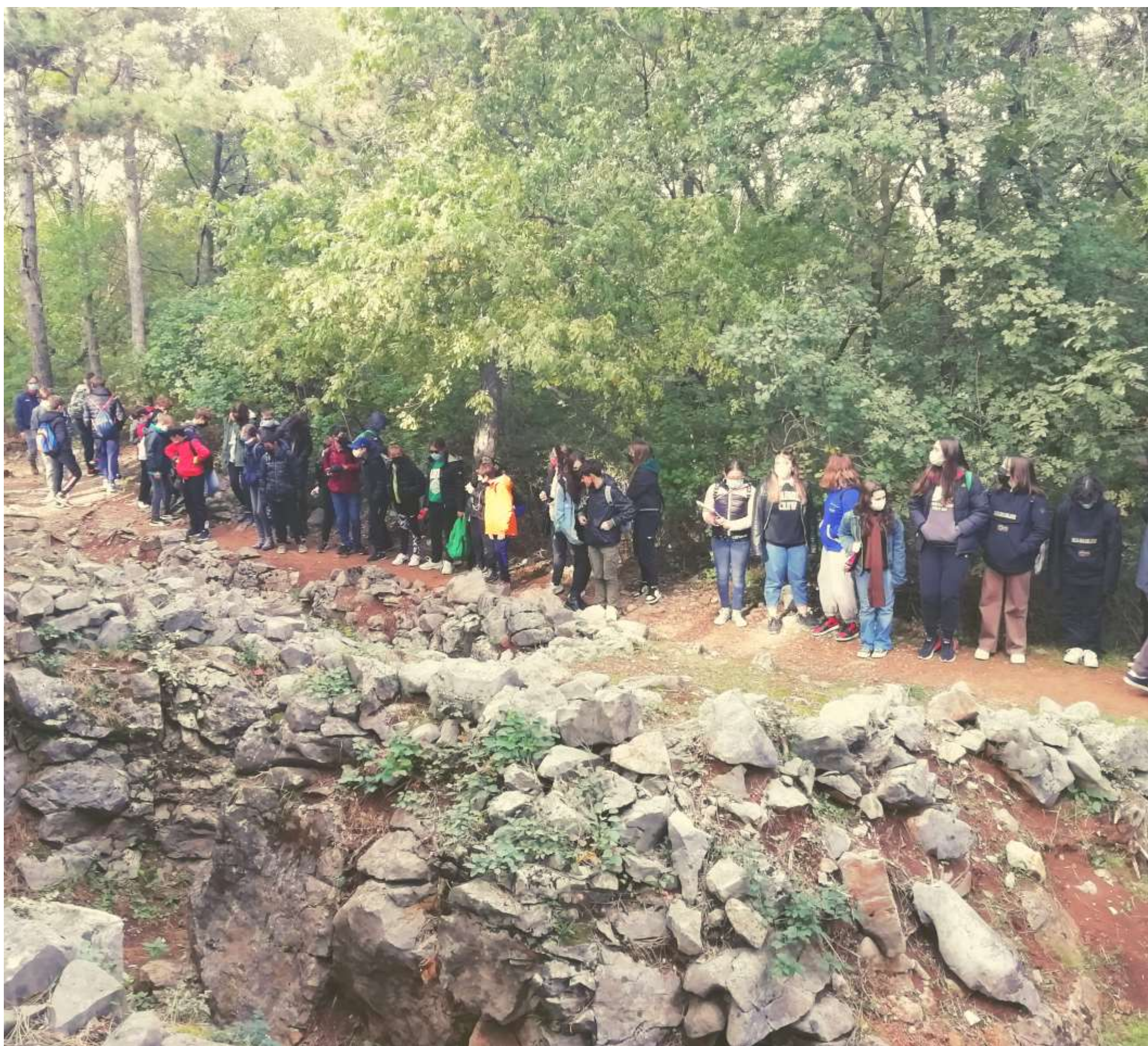
Il motivo della nostra presenza era dovuto al fatto che il sindaco del Comune di Castions, amico del generale Adriano Bidin, ha fortemente voluto che noi ragazzi fossimo testimoni di questa importante commemorazione e che cogliessimo dal vivo cosa ha significato per il Friuli la Grande Guerra, argomento da noi affrontato proprio in quest'anno scolastico in modo approfondito, nei mesi successivi all'uscita didattica. Le lezioni ci sono servite a comprendere che cosa era realmente successo in quei posti e perché ci sono ancora oggi persone che, come i militari presenti alla cerimonia, ci tengono a parlare a noi giovani di fatti che solo apparentemente sono lontani nel tempo, come la guerra in Ucraina ci sta purtroppo dimostrando.

Il momento più emozionante è stato quando, finita la cerimonia, la direttrice del Museo ci ha portati alle trincee lì vicino, dove abbiamo respirato le sofferenze dei soldati: in quel momento non capivamo benissimo cosa fossero veramente. Noi vedevamo delle fosse, sapevamo che molti soldati lì ci avevano dormito, mangiato, esalato l'ultimo respiro.

Ma le trincee rappresentano anche molto altro. Sono posti pieni di tristezza, rabbia, ansia, paura per la propria vita, per la vita del tuo amico, del tuo compagno, per il tuo "fratello". Paura di non riuscire a tornare a casa, di non trovare più una casa. Paura di trovare delle lapidi con il nome della tua famiglia.

Noi questo non lo capivamo: è stato Ungaretti, con le sue poesie, scritte in prima persona, vere, crude, piene di dolore e tristezza, ad aprirci gli occhi, a trasmetterci le emozioni di quella gente, tormentata dal pensiero della morte, così vicina, sempre in agguato.

Come nella poesia "Soldati" dove ci racconta la facilità con cui morivano gli uomini e la fragilità della vita umana.
Come in "Veglia" dove il poeta usa immagini molto forti e le contrappone ad altre piene di amore, fino al verso finale – bellissimo nella sua semplicità – "Non sono mai stato tanto attaccato alla vita".
Il nostro pensiero finale va a quella madre che non poté piangere sulla tomba del figlio ma, scegliendo una salma in modo casuale, donò per sempre all'Italia un simbolo di tutte le "foglie" cadute prima del tempo per colpa degli orrori della guerra.



AMELIA ANZIT, SOFIA COSSARO & ANNA STOCCO

GITA A SESTO AL REGHENA

Dopo alcuni anni che la classe 2^aA non faceva uscite scolastiche, finalmente per il giorno venerdì 29 Aprile 2022 la prof.ssa Roman ha organizzato un'uscita all'Abbazia Benedettina di Santa Maria a Sesto al Reghena. L'obbiettivo del viaggio era quello di visitare un luogo di culto per la religione e un parco naturale, per scoprire le arti e i lavori che eseguivano nell'antichità. Siamo partiti la mattina alle 8.30 dalla scuola con lo scuolabus in direzione Sesto a Reghena che si trova al confine con il Veneto. Appena arrivati ci ha accolti una guida turistica che ci ha spiegato la storia dell'Abbazia. Poco dopo siamo entrati dentro per ammirare gli interni con gli affreschi ispirati all'Inferno e al Paradiso della Divina Commedia di Dante Alighieri. Siamo scesi nella cripta per vedere la tomba di Sant'Anastasia, il pezzo più antico che ci sia nell'Abbazia, che risale alla prima costruzione dei monaci. Entrati nella Chiesa abbiamo visionato l'altare e gli affreschi posti sulle pareti. Dopo aver fatto merenda, abbiamo camminato lungo un sentiero dove la guida ci ha invitato a osservare alcune specie floreali e arboree. Abbiamo raggiunto un piccolo edificio costruito principalmente in legno dove vendevano prodotti a base di erbe officinali; ci hanno fatto assaggiare un infuso con melissa, menta, limone e zucchero. Appena entrati ci siamo accomodati e la guida ci ha spiegato le proprietà curative di alcune erbe officinali utilizzate già dai monaci. Durante il viaggio di ritorno sullo scuolabus abbiamo parlato delle emozionanti avventure vissute in quella magnifica mattinata a Sesto Al Reghena.



ALICE GORZA, YANISE KASSOGUE, MATTIA MACORATTI & LORENZO PLOZZER

VISITA ALLA CASERMA PIAVE DI PALMANOVA

Il giorno 16 Maggio noi ragazzi di terza abbiamo effettuato un'uscita didattica di carattere storico, preparata dalle docenti Benacchio e Zanin. Il fulcro della visita era la caserma Piave di Palmanova, un luogo di cui pochi conoscono la storia e dove si passa davanti ignorando le tragiche vicende che vi si sono svolte. Tutto ciò ci è stato spiegato dalla nostra guida, la prof.ssa Daniela Galeazzi, che ci ha raccontato i terribili fatti di cui questo edificio è stato protagonista.

In questo luogo, infatti, durante la Seconda Guerra Mondiale venivano portati i partigiani catturati dai nazi-fascisti allo scopo di torturarli per estorcere informazioni sulla Resistenza, il grande processo con cui l'Italia si sarebbe liberata dalla dittatura.

Una volta entrati nella struttura la studiosa ci ha fatto visitare alcune delle celle dove i partigiani venivano imprigionati in attesa di essere torturati, l'ultima di queste celle presentava dei ganci alle pareti a cui i partigiani erano appesi per le mani. Ha fatto un certo effetto entrare nelle celle dove molte persone coraggiose sono morte a causa di torture o della fame.

Terminata la visita delle celle, ci è stata letta la testimonianza di un partigiano, catturato dopo una soffiata, in cui egli chiedeva al proprio figlio di vendicarlo uccidendo chi lo aveva tradito. Che un uomo per soldi, o per avere salva la vita, denunci un compagno è un fatto che ci ha rattristato.

A nostro parere, la visita è stata molto interessante e coinvolgente. L'approfondimento sulla Seconda Guerra Mondiale in Italia si è poi concluso con l'incontro, nell'aula Lim della nostra scuola, con lo studioso professor Ferruccio Tassin che ci ha spiegato il piano di "Italianizzazione" avviato da Mussolini in Jugoslavia; ci ha raccontato delle deportazioni, dei libri di scuola del tempo - che erano scritti in modo da indottrinare i ragazzi al fascismo - e di tutte le persone che ha incontrato per fare in modo che tutto questo non venisse dimenticato.

Abbiamo davvero apprezzato questa opportunità di approfondire un argomento così importante.

LUIGI SAMUEL SPIRIDON & GIOELE CODARIN

EQUITAZIONE

Noi ragazze di 2^aA, Asia Basello e Valeria Stival, pratichiamo il magnifico ed elegante sport dell'equitazione e vorremmo parlarvene. Qualcuno ci potrebbe chiedere: "Ma, praticando questo sport, non avete paura di cadere e farvi male?".

Sì, in realtà abbiamo molta paura di infortunarci, ma se ami questo sport come la amiamo noi, non è uno dei tuoi problemi principali e non ci pensi perché ti immergi nel divertimento e ti spingi oltre i tuoi limiti...

Infatti per praticare l'equitazione i requisiti fondamentali sono: la passione per questo sport, l'amore per i cavalli, il saper accettare le sfide e non mollare mai!

Inizialmente si impara come spazzolare, pulire e montare un cavallo, ovvero le cose essenziali. Poi si apprende ad andare al passo (un'andatura base, lenta e tranquilla) e, andando avanti con la pratica e gli allenamenti, si impara a trottare: uno stile di corsa che all'inizio ci sembrava difficile perché era molto veloce, ma che poi siamo riuscite a controllare e migliorare.

Dopo mesi di preparazione abbiamo iniziato ad allenarci con un altro cavallo, di livello superiore rispetto al precedente (è più alto, veloce, massiccio...) che ci permette di galoppare: questa andatura molto, molto veloce consente di fare salti. La prima volta che l'abbiamo provato ci siamo sentite come trasportate dalle onde e libere di uscire dai nostri limiti e pensieri. Dal primo giorno in cui abbiamo cavalcato ci siamo sentite in armonia col cavallo perché abbiamo iniziato a comprenderci, coordinarci e abbiamo capito che, se ad esempio abbiamo paura, il cavallo percepisce cosa proviamo e quindi ci capisce.

Insomma, l'equitazione non è uno sport in cui lavora solo il cavallo come tutti pensano, ma ci vuole molto impegno anche da parte del fantino, che deve contemporaneamente gestire la posizione e i movimenti delle gambe, delle braccia e l'equilibrio con l'animale.

ASIA BASELLO & VALERIA STIVAL

LA BANDA MUSICALE

- CHE COS'E':

Il Corpo Bandistico Comunale "G. Rossini" è un'associazione musicale fondata nel 1878, che, dopo un'interruzione dovuta alle guerre, nel 1973 fu rifondata, con un gruppo formato esclusivamente da giovanissimi. Tutt'oggi è composta sia da ragazzi sia da adulti, ma detiene in Friuli il primato per l'età media più bassa. I ragazzi vengono tutti formati nella scuola di musica da insegnanti qualificati. La banda è impegnata ogni anno in una cinquantina di eventi musicali.

- SCUOLA DI MUSICA:

La banda offre un vasto repertorio di strumenti musicali da imparare a suonare, che si possono provare durante la "lezione aperta" che ogni anno si tiene verso Settembre - Ottobre presso il Centro Civico di Castions. Gli strumenti proposti per intraprendere questo viaggio nella musica sono:

- Flauto Traverso
- Sax
- Clarinetto
- Oboe
- Tromba
- Trombone
- Euphonium
- Corno
- Tuba
- Percussioni
- Pianoforte

Nel Corpo Bandistico, di questi strumenti, esistono anche delle varianti:

- Flauto Traverso -> Ottavino
- Sax -> Soprano, Contralto, Tenore e Baritono
- Clarinetto -> Soprano e Basso
- Tromba -> Cornetta e Flicorno
- Corno -> Semplice e Doppio

Dopo diversi anni di studio (che comprende anche il solfeggio, dove si impara la teoria della musica), a seconda del livello di apprendimento, si può entrare a fare parte della Minibanda, formata da ragazzi fino ai 18 anni, che dopo pandemia si è un po' ridotta e ora necessita di nuovi elementi. Solo dopo questa esperienza, si può anche entrare nella banda vera e propria, che ora raggiunge i 40 elementi. Per i più piccoli che non riescono a camminare con uno strumento in mano è possibile suonare il Tamburino, per guidare la banda a ritmo e a passo durante le sfilate, oppure diventare la Mascotte reggendo il cartello.



LA BANDA E I TAMBURINI

LA MINIBANDA



SERENA BASELLO & RITA BORSETTA

VIVA LA COSTITUZIONE

Il libro intitolato “Viva la Costituzione” è stato scritto da Andrea Franzoso. L'autore spiega cos'è la Costituzione Italiana attraverso 20 parole chiave: Memoria, Democrazia, Repubblica, Costituzione, Lavoro, Diritti, Solidarietà, Uguaglianza, Minoranze, Confessioni religiose, Cultura, Paesaggio, Straniero, Pace, Tricolore, Libertà, Famiglia, Scuola, Salute e Resistenza. La Costituzione Italiana è la legge più importante del nostro Paese e Andrea Franzoso ha voluto approfondire



la Carta costituzionale al fine di essere certo che i giovani d'oggi conoscano veramente i valori in essa contenuti. L'autore utilizza delle storie vere, dei racconti e delle testimonianze per fare in modo che i diritti e soprattutto i doveri sanciti dai Padri Costituenti siano fonte di ispirazione e di guida per una vera crescita civica delle nuove generazioni, base di una società rispettosa e immagine dell'identità del popolo italiano.

Questo libro lo consiglio a tutti voi perché utilizza un linguaggio accessibile e perché è fondamentale conoscere i valori dettati dalla Costituzione.

ANNA PELLIZZARIS

I CENTO PASSI

Regia di Marco Tullio Giordana-Italia 2000

“I cento passi” è un film drammatico-biografico del 2000, che racconta la storia vera del giovane giornalista siciliano Giuseppe Impastato, chiamato da familiari ed amici Peppino.

Peppino nasce a Cinisi (un paesino in Sicilia vicino a Palermo) e si impegna fin da giovane nella lotta a Cosa Nostra. Quando suo zio Cesare Manzella, capo mafia a cui Peppino da bambino è legato, viene ucciso, egli realizza che la sua è una famiglia mafiosa. Oltre a Peppino bisogna sicuramente ricordare le figure della madre, del fratello e dei numerosi amici veri.

Considerazioni sul film

Il film è molto bello e in alcune scene anche commovente, ci ha fatto riflettere su diversi argomenti come la libertà, la lotta contro le ingiustizie, l'onestà, e il messaggio più importante che abbiamo compreso è l'importanza di battersi per le proprie idee. La storia di questo ragazzo è poco conosciuta, ma impegnandosi a ricordarlo ogni 9 maggio si potrebbe onorare la sua memoria.

CHIARA BIDIN & FRANCESCO VALVASON

RISATE A DENTI STRETTI

1. Qual è il colmo per la mamma di Cappuccetto Rosso?

Dire alla propria figlia "In bocca al lupo".

3. Lo sai in quale stanza ci si sente più ottimisti ?

Il bagno...perché ogni cosa che farai sarà un ... Su-cesso !

5. Un pulcino dentro un computer fa MICRO-CIP!

7. Sai qual è il colmo per un'azienda che produce carta igienica?

Andare a rotoli.

2. Una volta Chuck Norris uscì in bicicletta e senza volerlo vinse il Tour de France.

4. Un ragazzo chiede alla classe: "Dov'è il mio libro?" e rispondono: "Lì brò!"

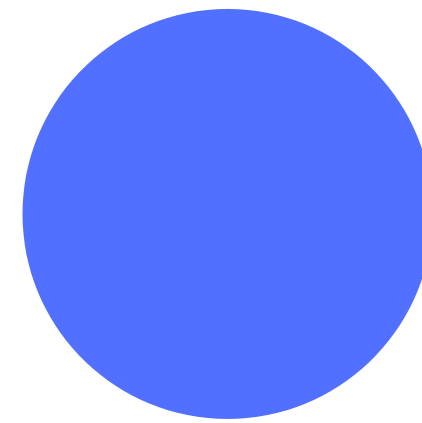
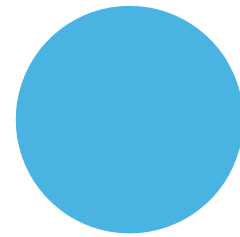
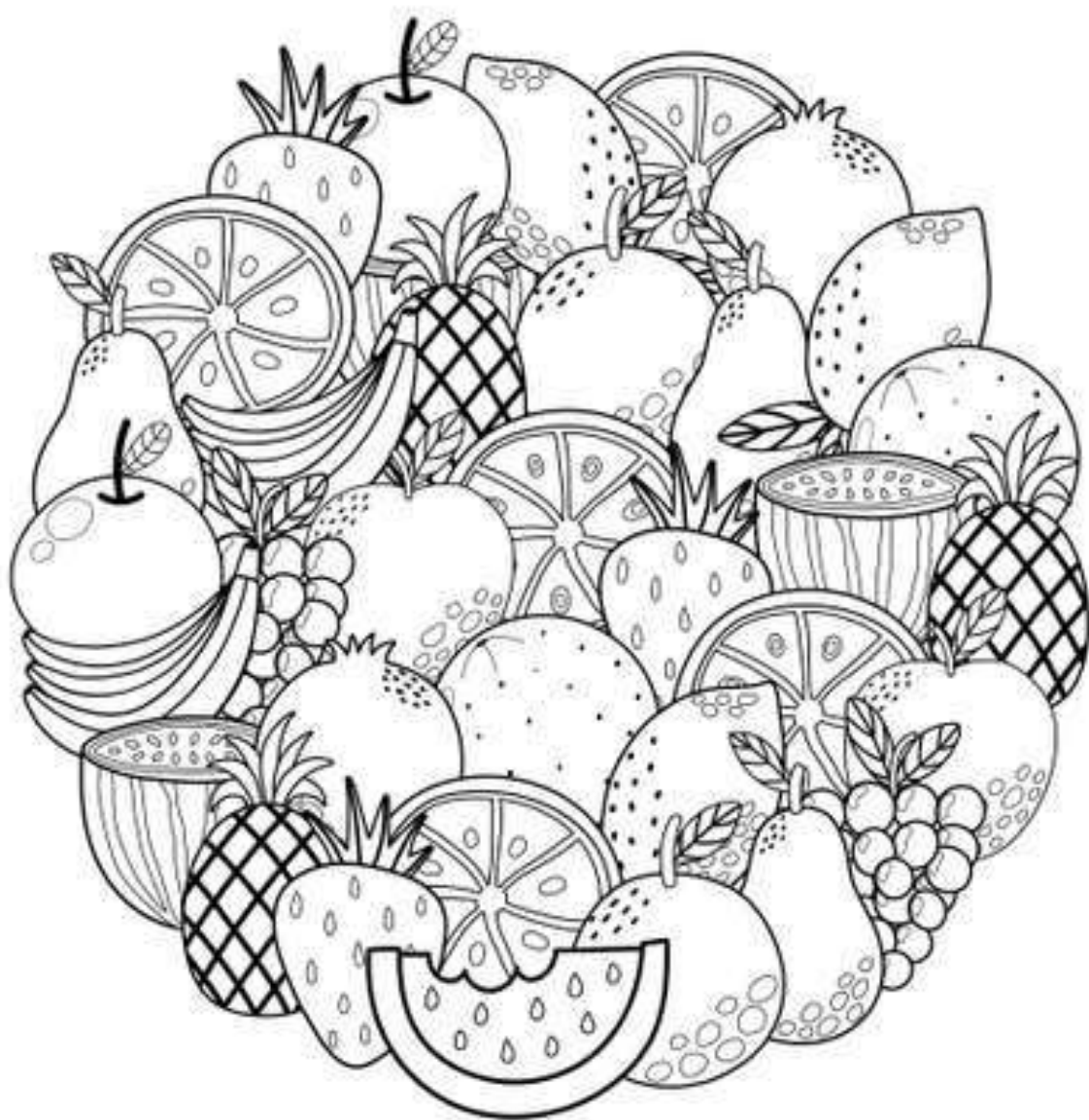
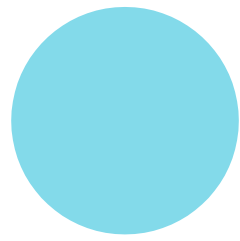
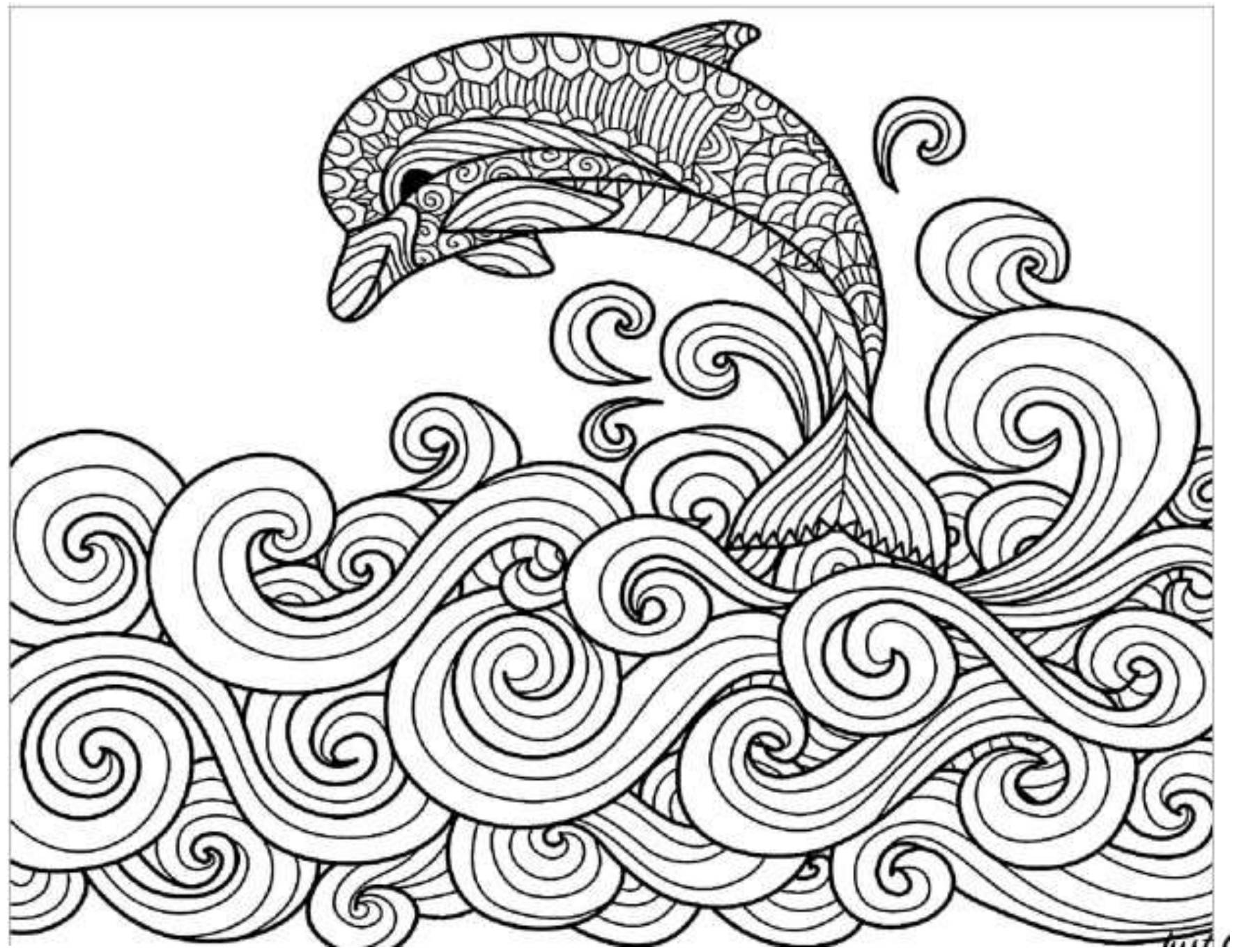
6. Ma se esistono i Messicani..... esistono anche i Ronaldogatti?!

8. Come viene chiamato il cane che dorme sopra la panchina?

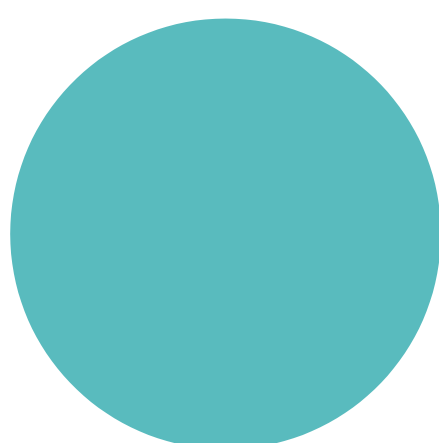
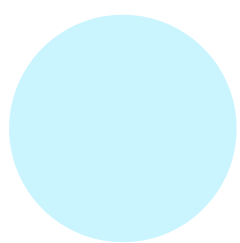
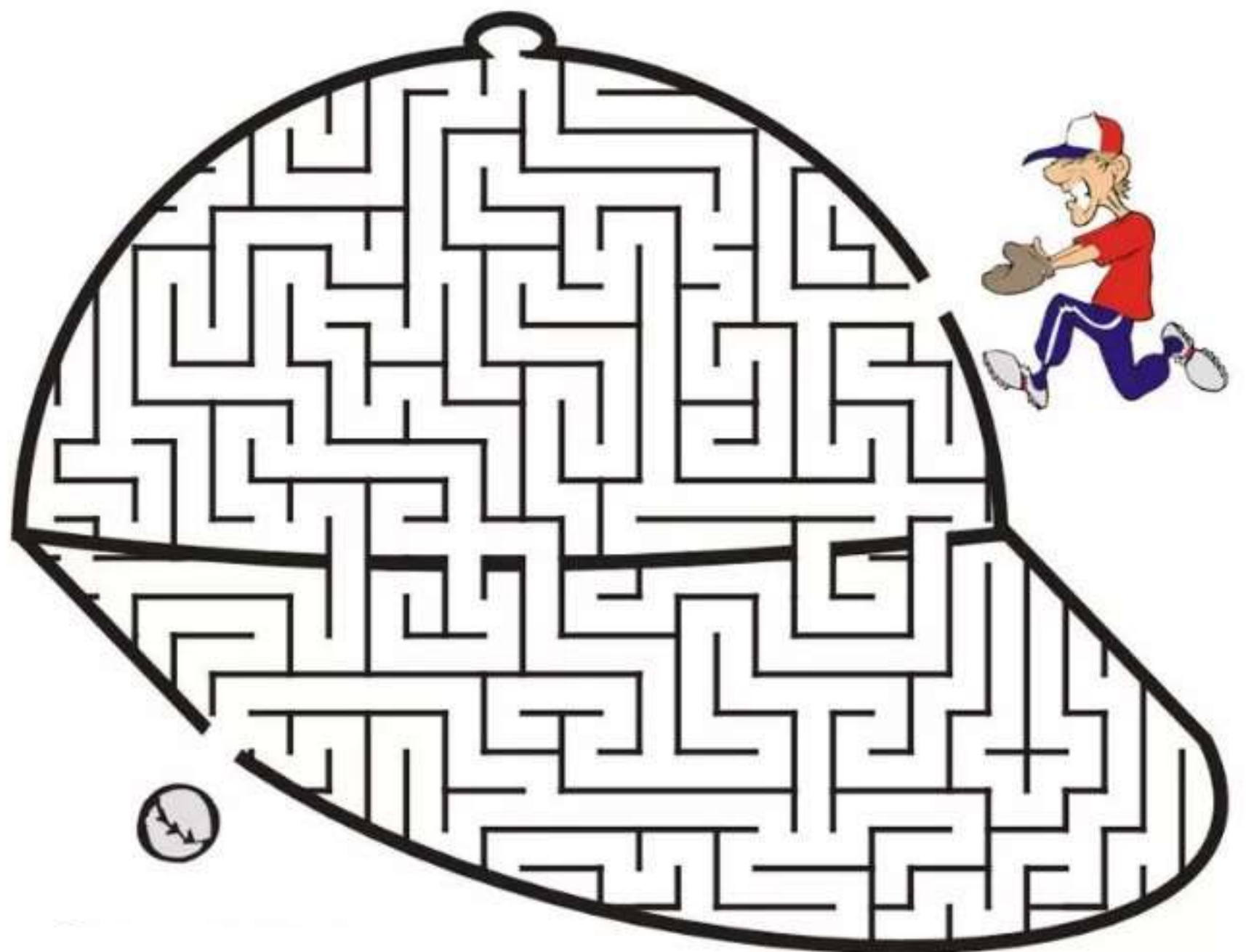
Il barboncino.

YANISE KASSOGUE & FRANCESCO PANTONI

DIVERTIAMOCI INSIEME...



Help the baseball player through the cap shaped maze to find his baseball



SUDOKU AUF ENGLISCH UND DEUTSCH

	zwei		acht				vier	drei
	fünf		drei		neun			
vier						eins	neun	
sechs	acht		eins	drei	zwei			
sieben	drei			neun	acht		sechs	
				sechs	vier		drei	
drei	vier					sieben	acht	sechs
eins		sieben		acht			fünf	
		acht	vier		sieben			neun

				ONE	NINE	TWO	FIVE	SIX
		ONE	SEVEN					NINE
				FIVE	FOUR			
		TWO				NINE	ONE	
						FOUR		SEVEN
ONE				FOUR		SIX	EIGHT	THREE
	EIGHT	FIVE				ONE		TWO
	THREE				SIX			
TWO		NINE			THREE	SEVEN		